

Arthur Schnitzler di scena all'Orto Botanico

La Bastiglia onirica

La futilità della vita e l'esaltazione dell'amore fisico hanno contraddistinto la maggiore parte delle opere poetiche, drammatiche e delle novelle di Arthur Schnitzler (1862-1931).

Ne "Al Pappagallo Verde", in scena all'orto botanico (Gianicolo) dall'associazione culturale "art ecò", questi temi assumono un carattere più grottesco ma più vero, intrecciati nella storia. La storia narra di un 14 Luglio 1789 vissuto in una taverna parigina. Una presa della Bastiglia vinta a parole. Mentre i "cittadini" recitavano le loro imprese talvolta antecedendo la realtà, il pubblico costituito dalle falde di quella nobiltà in declino si eccitava alla vista della propria fine, mimata e raccontata dagli attori.

Anche qui si pone il gravoso problema della distinzione tra il vero ed il surreale, tra una vita mascherata teatralmente ed una messinscena teatrale che copre gli eventi. Art Ecò è riuscito a coinvolgere il pubblico presente (quello vero) ed a immedesimarlo nella

Francia Rivoluzionaria. In quell'epoca di inchini grotteschi e di omicidi, in quella lunga corsa verso la libertà.

Il palcoscenico dell'Orto Botanico lasciava intravedere oltre la scenografia, una Roma accaldata. Laggiù una Trinità dei Monti vicino alla quale gli spettatori cercavano una simbologia parigina. Si erano inoltrati nell'estate della fine del settecento e sembrava quasi di vedere la Rivoluzione da una taverna di Mont Martre.

La regia di Vittorio Pavoncello segue minuziosamente i passi di una ventina di personaggi, accompagnati da un sottofondo musicale. È la bravura degli attori che ci colpisce maggiormente.

I tanti ruoli sono stati espressi da Bruno Burbi, Paolo Corazzi, Guido d'Avino, Laura De Angelis, Silvia Del Guercio, Cristiana Liguori, Mario Mazzarotto, Antonio Parisi, Fabio Poggiali, Paolo Ricchi, Elisabetta Sannino e Anna Scaglione.

Alan David Baumann

Pagina 3

L'Umanità